

# La Bollente

Giornale Amministrativo, Politico, Letterario

**DELLA CITTÀ E CIRCONDARIO D'ACQUI**

ESCE AL GIOVEDÌ D'OGNI SETTIMANA

IN NUMERO  
CENT. 5.

ARRETRATI  
CENT. 10.

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE presso lo Stabilimento Tipo - Litografico ALFONSO TIRELLI - ACQUI.

Le corrispondenze non firmate sono respinte come pure le lettere non affrancate. Non si restituiscono i manoscritti ancorché non pubblicati.

Per abbonarsi mandare anticipatamente:

Lire 1 per tre mesi  
2 per sei mesi  
3 per un anno

all'Amministrazione del Giornale.

Inserzioni in quarta pagina cent. 25 per linea o spazio corrispondente - In terza pagina dopo la firma del Gerente Cent. 50 - Nel corpo del giornale L. 1 - Ringraziamenti necrologici L. 5 - Necrologie L. : la linea.

Le inserzioni si ricevono presso la Drogheria CARLO GAMONDI, Corso Bagni, Casa Pistarino

PAGAMENTO ANTICIPATO

## AL POLO NORD

Non è gran tempo che queste parole noi portavamo scherzosamente in epigrafe al nostro giornale, per invito dei cittadini ad una gioconda festa, ispirata dall'animo pietoso e dal sentimento artistico di alcuni amici volenterosi.

Oggi queste parole noi riproduciamo qui commossi, mentre il pensiero segue l'ardito e forte principe di Casa Savoia che, sprezzando gli agi e noncurante dei pericoli, avido di gloria, ritenta l'ardua impresa di esplorare le gelide e misteriose regioni che hanno costata la vita a tanti martiri valorosi della scienza.

Se l'alta sua posizione e le molte ricchezze possono rendere più agevole a Lui di realizzare, in tutto o in parte, l'arditissimo progetto, non è men vero che i disagi ed i pericoli sono pur sempre gravi e numerosi, e l'opera sua merita plauso incondizionato da parte di chiunque ammiri, al disopra di ogni principio politico, il valore e il sacrificio.

Al Duca degli Abruzzi, che ha lasciato la patria salutato dall'augusta parola del Re, tra gli abbracci commoventi dei suoi congiunti, seguito dai voti trepidanti della Nazione, noi pure inviamo, da questo lembo di terra Monferrina, il modesto augurio del nostro giornale, perchè Egli possa tornare, con gli arditi compagni, cinto del serto dei valorosi e giustamente orgoglioso della vittoria, conseguita nel nome e per l'onore d'Italia e della scienza.

## PEL TIRO A SEGNO

Caro Direttore,

Eccitato dalla *Gazzetta d'Acqui* e dalla *Bollente* a dire in quale stato si trovi il progettato impianto del Tiro a segno sento il dovere di dare tosto un'esauriente risposta.

In *primis* dirò che la nostra Società Militari in congedo fu quella che prese l'iniziativa di far rivivere l'antico progetto di un campo di Tiro in Acqui; ma vista la difficoltà di raggranellare per sottoscrizione le quote di 100 soci deliberò di fare essa stessa l'offerta di L. 300 per le prime spese.

Una tale offerta venne respinta, comeché contraria allo spirito della legge. E veramente la legge, che regola la materia, esige che chi intende far parte della Società debba presentare apposita dimanda accompagnata dalla ricevuta di lire Tre.

Punto scoraggiato per questo nuovo ostacolo mi recai a Roma allo scopo di accertarmi se il Governo avrebbe o non contribuito nella spesa per l'impianto, e in qual misura.

Il Ministero dell'Interno diedemi formale assicurazione che avrebbe accordato una considerevole somma tosto che si fosse trovata una località adatta al Tiro anche per uso militare e venisse costituita la Società a seconda del prescritto della Legge.

Ritornato in paese, pregai il Geometa Depetris ad accompagnarmi nella ricerca del sito, che fu poi quello detto La Pignata in regione Loreto, sito ritenuto il più conveniente anche per l'uso militare.

D'ogni minuto ragguaglio della località resi edotto il Ministero, il quale dopo pochi giorni mandò un Maggiore del Genio con ordine di recarsi a visitare la località, e quindi riferire in proposito. (Veggasi documento in fine.)

La visita militare ebbe luogo; anzi furono parecchi li sopra luogo, e sempre coll'assistenza del concittadino Depetris, il quale non risparmiò fatica e spese pel buon successo dell'impresa che infine tornava a decoro della nostra città. Il risultato fu soddisfacente.

La località fu ritenuta la migliore per l'impianto di un campo di Tiro.

Dopo ciò si pensò a costituire la Società e radunati, ad invito del pro Sindaco, i sottoscrittori si addivenne alla nomina della Presidenza, ottenendosi il seguente risultato:

Comm. G. Saracco, Presidente.

Avv. Mascherini, membro.

Antonino G. id.

Costa M. A. Segretario.

Ciò avvenne nei primi giorni del mese di Maggio 1897.

Da quel giorno passai naturalmente in seconda fila, però sempre disposto a prestare volenterosamente la modesta mia opera, se richiesta.

Dopo l'insediamento della Presidenza del Tiro non avvennero altre adunanze, e si che trascorsero due anni.

Ed ora volete sapere, o benigno lettore, quante furono le adesioni dei nostri concittadini e quale somma si raccolse in questo biennio? Lo dico subito. — Si raccolsero 21 firme e L. 63, e cioè poco più della quinta parte che si richiede!!

Queste cifre sono veramente sconfortanti e dubito assai che arrivi il giorno in cui la nostra gioventù possa addestrarsi nel forte esercizio delle armi.

In Acqui, ove lo spirito militare dovrebbe essere innato nei cittadini, sonvi gloriosi esempi da seguire. Perchè non li seguiamo?

Coraggio adunque, o giovani concittadini, un po' più d'energia, completiamo cifre e somme e allora si camminerà davvero.

Ricordiamoci che in questo mese scade l'ufficio della Presidenza e converrà procedere a nuove elezioni. Dio voglia che le cose si cambino in meglio.

Avv. Mascherini Anastasio.

ALLEGATO N. 1

Direzione Territoriale del Genio Militare.

Alessandria, 26 Febbraio 1896.

Al Rappresentante il Genio Militare  
ACQUI

Relativamente all'impianto in codesta Città di un campo di Tiro per la Società di Tiro a segno Nazionale d'Acqui è stato comunicato dal Ministero allo scrivente che il signor Avv. Anastasio Mascherini Presidente della Società Militari in congedo di costi avrebbe trovato una posizione assai conveniente per stabilire il sovraddetto campo di tiro.

Prima di recarmi costi per visitare, secondo gli ordini superiori, tale posizione, prego la S. V. di informarsi da prefato sig. Avv. Mascherini sull'ubicazione della medesima, e di trasmettere tali informazioni insieme a quelle maggiori notizie che ella potrà darmi circa l'esistenza o non dei fabbricati nelle vicinanze della località stessa e circa la facilità d'accesso di esso.

Il Capo sezione  
F. ARLOSIO

## COSE DEL DAZIO

E' un argomento codesto pel quale molti dicono che le cose non vanno come dovrebbero andare, che vi è molto da investigare, e che il relativo provento non è, per ragioni indipendenti dalla diminuita introduzione dei generi, quale si avrebbe motivo di sperare. Lasciando che gli amministratori del Comune, e segnatamente i signori membri della Giunta, consci della importanza del mandato che gli elettori anno loro affidato, invigilino e accertino quel che ci sia di vero nelle accuse che, più o meno velatamente, si fanno a questo ramo di servizio, accenniamo qui a talune contestazioni di fatto che non tornano certo ad elogio della vigilanza esercitata dalla civica amministrazione.

Testimoni oculari ci hanno riferito che passeggiando la sera verso le ore otto in prossimità di uno dei nostri cassotti daziarii, hanno visto assai persone, segnatamente gente di campagna, entrarsene tranquillamente in città introducendo generi soggetti a dazio senza venire menomamente disturbate, per la ragione semplicissima che la guardia daziaria era forse in quel momento a godere, con le gioje intime della famiglia, il ristoro della fumante zuppa della cena.

Noi non escludiamo che ciò possa costituire una attrattiva grande, e non diciamo che si debba gridare la croce addosso al poveretto che arriva ad una tarda ora senza ricambio, e vola, non solo col pensiero, alla mensa domestica. Ma pensiamo, e lo ripetiamo qui, che lo spettacolo non è confortevole ed edificante per i cittadini, nè esemplare per gli agenti Daziarii, e che sarà cosa non